



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza
Tel. 0971668715 Fax 0971668665
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

r_basili.AOO_Giunta.REGISTRO
UFFICIALE.0084977.U.09-04-2024.h.16:28.14BF

Al

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma

Pec: va@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Alla Società Ripawind S.r.l.

ripawind@pec.it

Oggetto: [ID_VIP: 9688] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un parco eolico denominato "Serradenti", costituito da n. 14 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Atella (PZ), Avigliano (PZ) Filiano (PZ) e Potenza, e dalle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione di utenza MT/AT da realizzarsi nel Comune di Potenza. Proponente: Ripawind S.r.l. Indizione della Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006. Parere ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

Si fa riferimento alla nota n. 56199 del 25.03.2024, acquisita agli atti della Regione Basilicata al n. 68869 del 25.03.2023, di Indizione della Conferenza dei Servizi, per i lavori in oggetto specificati.

Preso atto dalla documentazione disponibile al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9732/14594>;

Preso atto che il progetto prevede la realizzazione di parco eolico, destinato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, situato nei Comuni di Atella (PZ), Avigliano (PZ), Filiano (PZ) e Potenza, in Località "Serradenti", con l'installazione di 14 aerogeneratori, ciascuno con una potenza unitaria di circa 6 MW, per una potenza complessiva dell'impianto di circa 84 MW. Questi saranno collegati mediante un elettrodotto interrato in media tensione alla futura sottostazione Terna situata nel Comune di Potenza, denominata "Avigliano".

Il parco si compone di:

- 14 aerogeneratori completi delle relative torri di sostegno, ciascuno con una potenza nominale di circa 6 MW, per una potenza nominale complessiva dell'impianto di circa 84 MW.
- Un elettrodotto interrato costituito da dorsali a 30 kV di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica MT/AT (30/150 kV).
- Una sottostazione elettrica MT/AT (30/150 kV) completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario).
- Un elettrodotto in antenna a 150 kV di collegamento dalla sottostazione elettrica MT/AT alla futura stazione elettrica 150 kV denominata "Avigliano", che TERNA realizzerà per collegare l'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).



- Opere civili di servizio, costituite principalmente dalla struttura di fondazione degli aerogeneratori, dalle opere di viabilità e cantierizzazione e dai cavidotti.

Rilevato che la viabilità interessata dal trasporto dei componenti degli aerogeneratori non presenta limiti. Eventuali punti critici per il passaggio dei componenti degli aerogeneratori saranno superati provvedendo all'allargamento delle strade esistenti all'occorrenza. Per il trasporto nelle varie collocazioni e piazzole degli aerogeneratori, verrà principalmente utilizzata la viabilità secondaria esistente. Per il progetto proposto si prevede di impiegare in massima parte la viabilità secondaria esistente. In alcuni tratti, in particolare per l'accesso alle piazzole di montaggio di alcuni aerogeneratori, verranno realizzati nuovi percorsi interni.

Sulla base delle indicazioni fornite dal gestore di rete TERNA S.p.A., è stata definita la configurazione di allaccio che prevede il collegamento dell'impianto in antenna a 150 kV a una nuova Stazione Elettrica (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), denominata "Avigliano". Questa sarà inserita in entrata-uscita alle linee a 150 kV della RTN "Avigliano - Potenza" e "Avigliano - Avigliano C.S.", previa realizzazione di due nuovi elettrodotti della RTN a 150 kV di collegamento tra la nuova SE e la SE di Vaglio, e un nuovo elettrodotto a 150 kV della RTN di collegamento tra le SE di Vaglio, Oppido e Genzano.

Le caratteristiche della viabilità interna al parco saranno le seguenti: larghezza di 5 metri, raggio di curvatura di almeno 25 metri, pendenza massima del 10% e uno strato superficiale di massiccato stabilizzato. In casi particolari, in cui la pendenza è eccessiva, sarà necessario un ulteriore trattamento superficiale sopra lo strato di massiccato.

Una volta terminati i lavori di costruzione, le piazzole necessarie per l'installazione degli aerogeneratori verranno ricoperte con terra vegetale, in modo da ripristinare il più possibile le condizioni originali del terreno. Questo processo fa parte delle buone pratiche di gestione ambientale adottate nel settore delle energie rinnovabili, al fine di minimizzare l'impatto visivo e ambientale degli impianti.

Vista la cartografia ufficiale delle aree soggette a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei territori dei comuni di interessati dagli interventi;

Rilevato che gli interventi interessano, nei Comuni di Atella (PZ), Avigliano (PZ), Filiano (PZ) e Potenza, aree, sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi e a R.D. n. 3267/1923 e interferiscono localmente con aree boscate ai sensi del D.Lgs 34/2018.

QUESTO UFFICIO ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

All'esecuzione, da parte della Società Ripawind S.r.l., in aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/1923, dei Comuni di Atella (PZ), Avigliano (PZ), Filiano (PZ) e Potenza, dei lavori di movimento terra e trasformazioni finalizzati alla realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse e complementari, alle condizioni di seguito riportate:

1. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
2. per gli interventi da eseguire in area boscata è necessario predisporre, preliminarmente all'avvio degli interventi, un progetto di compensazione ai sensi dall'art. 9, comma e) delle disposizioni regionali vigenti in materia di vincolo idrogeologico, di cui alla D.G.R. 412/2015;
3. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste che comportino scavi o riporti di terreno non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;
4. gli scavi devono essere eseguiti procedendo per stati di avanzamento tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;
5. i materiali terrosi o lapidei, rinvenuti dallo scavo, nel rispetto delle procedure tecnico/amministrative e autorizzative vigenti previste in "materia di terre e roccia da scavo",



di cui al D. Lgs n. 152/2006 e al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, possono essere conguagliati, in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori delle linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;

6. i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi;
7. i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;
8. eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;
9. al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità del tecnico progettista ed incaricato della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche;
10. nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità di accesso da realizzare o da adeguare garantire nel suo complesso e nei singoli tratti, di gestire opportunamente la circolazione idrica attraverso:
 - *la formazione a carico della scarpata di monte di un idoneo angolo di inclinazione del versante, eliminando eventuali situazioni di potenziali distacchi di frammenti o blocchi litoidi;*
 - *la idonea compattazione del terreno della sede stradale con l'obiettivo di una maggiore superficie di mutuo contatto tra gli aggregati, con conseguente incremento dell'attrito interno e della stabilità del materiale, per una maggiore capacità portante e un miglioramento delle proprietà strutturali del materiale, incrementandone la resistenza al taglio e riducendone la deformabilità e la permeabilità all'acqua, con particolare riferimento ai suoli coesivi che assorbendo umidità sono soggetti a fenomeni di rigonfiamento. In tale contesto si dovrà assicurare una opportuna pendenza trasversale del piano viario verso monte del 2-4%, al fine di indirizzare il deflusso idrico superficiale verso le scarpate di monte;*
 - *la realizzazione della cunetta longitudinale, con protezione del fondo, lungo il lato a monte della viabilità al fine di concentrare il deflusso che si forma sul piano viabile evitandone l'erosione e l'incisione della scarpata;*
 - *il consolidamento della scarpata di valle e il piede della stessa, mediante compattazione con mezzi meccanici, al fine di garantire una maggiore resistenza all'erosione superficiale della pioggia;*
 - *il consolidamento delle scarpate di monte e/o di valle con opere realizzate con modalità costruttive a basso impatto, riferibili alle tecniche di ingegneria naturalistica;*



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Via Vincenzo Verrastro, 10 - 85100 Potenza
Tel. 0971668715 Fax 0971668665
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

11. tutte le opere idrauliche devono essere realizzate in modo da assicurare in particolare, nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento, quali aree di riporto e terreni instabili, che le stesse siano in grado di mantenere la loro efficienza nel tempo;

12. a conclusione dei lavori deve essere effettuato il ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi. Le aree devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimando il deflusso delle acque meteoriche verso gli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno.

Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

Cordialità.

Il Responsabile della P.O.
Dott. Mario Donato NOLE'

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Emilia PIEMONTESE